

Angela Ragusa vince il premio Cento

Un paese antico della Sardegna centrale, adagiato sul cratere di un vulcano spento, accoglie tre moschettieri con Milady, che però qui è buona e per essere precisi è un cavallo, le corse equestri acrobatiche a "pariglie", il dolore di un padre e di un figlio, una simpatica famiglia di "continentali" con due ragazzini curiosi che s'infilano subito in un vortice di avventura, amicizia e mistero, complice anche l'incipiente periodo carnevalesco con i sovvertimenti e le oscure coincidenze che si porta dietro.

Il luogo appena accennato vive tra le pagine del romanzo *I cavalieri del vento* (Casale Monferrato, Edizioni Piemme, 2006, pp. 253, €7,50) di Angela Ragusa, traduttrice e scrittrice, che dopo Firenze e Stati Uniti ha scelto di vivere a Santu Lussurgiu, realmente posizionato sulla cavità vulcanica prima citata, in provincia di Oristano; il libro, non solo per ragazzi, ha vinto il Premio Cento 2006 che, dopo la selezione di tre opere finaliste realizzata da una commissione di esperti, affida la scelta finale ad una giu-



ria di studenti delle scuole medie d'Italia e di comunità italiane all'estero.

Ma ripartiamo dall'inizio, facendo la conoscenza dei personaggi.

Come può Luca, tredicenne fiorentino, accettare a cuor leggero il trasferimento in Sardegna per un anno "in un paesetto in mezzo ai monti, senza cinema, senza sale-giochi, senza amici, senza tivvù"? Il motivo dello spostamento è legato alle *elastiche* scelte professionali dei genitori: il papà deve approfondire una ricerca in collaborazione col Museo archeologi-

co di Oristano per verificare connessioni sardo-etrusche, mentre la mamma è una scrittrice scozzese che considera normale, anzi divertente, spostarsi in giro per il mondo. Neppure la sorella di dieci anni, Lisa, un vero topo di biblioteca, condivide l'allergia di Luca per questo cambiamento, ma è incuriosita dalle novità che l'attendono e infatti si documenta con perizia.

L'originale famiglia arriva sull'isola proprio il giorno di Capodanno, in un clima invernale che spolvera il paesaggio di neve, ravvivato dai ravioli della vicina di casa, *zia* Tonia, e dalle altre prelibatezze che offre loro in segno di ospitalità, insieme alle sue storie miste di leggende e realtà. Il primo contatto dei due fratelli con il paese avviene nel centro culturale con il bibliotecario e con Cosimo, un ragazzino scontroso chiuso nel lutto per la perdita del fratello durante una *carriola*, la spettacolare gara a cavallo, che proprio a carnevale ha luogo a Santu Lussurgiu. Da questo momento prende il via una narrazione ricca e ritmata in cui convergono i grandi temi essenziali della vita e della morte, e poi il dolore grafi-

re dei rapporti umani senza limiti di età e la felice convivenza di culture differenti. È un romanzo denso che inquadra la vita degli adolescenti con i problemi, le difficoltà, le fatiche ma anche i sentimenti, gli entusiasmi, le passioni che gli adulti a volte non considerano, come se dimenticassero di averli vissuti. L'ambientazione in Sardegna, che l'autrice ben conosce e ama, è illuminata da informazioni relative alle tradizioni e al-



di Miriam Punzurudu



e



Il dolore del signor Milton

va



Il segreto di Cosimo

ven



San Carrelu

i ragazzi di Ardauli hanno realizzato dei pannelli con testi e disegni, poi regalati all'autrice, invitata per il prossimo anno ad incontrare gli allievi delle scuole di Samugheo, Simaxis, Solarussa, Siamaggiore.

la cultura sarde. La storia ariosa e vivace è accompagnata dalle nitide e vigorose illustrazioni di Alfredo Belli.

Visto che i ragazzi delle scuole medie d'Italia e di comunità italiane all'estero hanno scelto i *Cavalieri* come opera vincitrice del Premio Cento è lecito domandarsi se i bambini sardi conoscano e apprezzino il romanzo. Da un'indagine svolta da Simona Pilia, ricercatrice e insegnante, che ha intervistato Angela Ragusa per la rivista *Nae* (n. 20), risulta che il testo è presente in tutte le biblio-

teche scolastiche sarde ed è particolarmente gradito dagli studenti. Un riscontro diretto sull'argomento è emerso dall'incontro con la scrittrice che ci ha accolto nella sua bella casa, piena di libri, di cd e di quadri realizzati dal marito, Bill Woolf, docente universitario americano e *web-designer*.

Tra le diverse scolaresche che hanno letto il romanzo, ricordiamo alcune classi di Quartu e Milis, mentre i ragazzi di Ardauli hanno realizzato dei pannelli con testi e disegni, poi regalati all'autrice.



invitata per il prossimo anno ad incontrare gli allievi delle scuole di Samugheo, Simaxis, Solarussa, Siamaggiore. Tra i più attivi ed entusiasti sostenitori dei *Cavalieri* vanno menzionati gli studenti di Santu Lussurgiu che hanno messo in scena la storia già due volte; aderendo pienamente al testo originale, hanno ricostruito l'ambientazione carnevalesca con la degustazione delle tipiche frittelle, le *zippole*, una delle numerose usanze tradizionali descritte nel romanzo da Angela Ragusa che considera la conoscenza delle proprie radici culturali un irrinunciabile momento di crescita, soprattutto per i ragazzi.

A proposito di lavori futuri la scrittrice rivela la prossima uscita di un nuovo romanzo per ragazzi ambientato a Firenze e il progetto di una serie di storie che hanno

come scenario la Sardegna, tra le quali almeno una in cui ritornano i protagonisti dei *Cavalieri*, Lisa e Luca.

Visto che i ragazzi delle scuole medie d'Italia e di comunità italiane all'estero hanno scelto i Cavalieri come opera vincitrice del Premio Cento è lecito domandarsi se i bambini sardi conoscano e apprezzino il romanzo

Sa carrela secondo Bill Woolf.

